



CONSIGLIO NAZIONALE
DEI DOTTORI COMMERCIALISTI
E DEGLI ESPERTI CONTABILI

OSSERVATORIO ECONOMICO IRDCEC
GIUGNO 2012

a cura della
FONDAZIONE
ISTITUTO DI RICERCA DEI DOTTORI COMMERCIALISTI
E DEGLI ESPERTI CONTABILI



Tommaso Di Nardo
Barbara Guardabascio
Gianluca Scardocci



Roma, LUGLIO 2012

INDICE

Presentazione e sintesi

Congiuntura internazionale

Congiuntura italiana

Andamenti di finanza pubblica

Entrate tributarie mensili

Indicatori finanziari

Movimprese I trimestre 2012

Presentazione e sintesi

La congiuntura di giugno 2012 esprime un significativo peggioramento della situazione economica italiana in un quadro internazionale contrassegnato da andamenti contrastanti: Stati Uniti e Giappone mostrano segnali di miglioramento, le economie emergenti e i BRIC in particolare restano in una fase di moderato rallentamento mentre l'Europa manifesta evidenti segnali di arretramento.

Una prima indicazione molto netta proviene dal Superindice Ocse che misura l'andamento dell'economia: +0,02% per l'intera area e -0,18% in Italia.

Nel mese di giugno la fiducia delle imprese tedesche è scesa ai minimi da oltre due anni (l'indice Ifo è 105,3 da 106,9 di maggio). Negativi anche gli altri due principali indicatori di fiducia: il Pmi (Markit) delle imprese industriali (da 45,2 a 44,7) e l'indice Zew sulle aspettative degli operatori del settore finanziario.

Per l'Italia, il dato più eclatante del mese di giugno è il crollo della produzione industriale ad aprile (-9,2% su base annua), con il comparto degli elettrodomestici che segna addirittura un -16%.

Al crollo della produzione industriale si abbina quello delle vendite al dettaglio (-6,8% ad aprile su base annua). In particolare, il calo è molto forte per i prodotti farmaceutici (-9,2%) e per l'abbigliamento (-8,9%).

L'andamento delle entrate tributarie, con gli ultimi dati di aprile, desta forte preoccupazione, soprattutto per l'andamento dell'Iva (-10% nel periodo gennaio-aprile 2012 rispetto allo stesso periodo del 2011).

I dati Inps sull'andamento della cassa integrazione in maggio (+22,5% su aprile e +2,7% su base annua) e soprattutto sulle domande di disoccupazione (+16,7% nel primo quadrimestre del 2012 rispetto al 2011) indicano molto chiaramente come sia iniziata una forte contrazione dei livelli occupazionali.

Da gennaio a maggio, secondo i dati Movimprese, hanno cessato l'attività ben 197.583 imprese registrate negli archivi camerali, mentre nel mese di aprile sono crollate le aperture di nuove partite iva (-25,8% rispetto a marzo e -3% su base annua).

Nel primo trimestre dell'anno, secondo le stime Contship, il traffico container (misurato in Teu, cioè container da 20 piedi) nei principali porti italiani è cresciuto dell'1% rispetto al IV trimestre 2011, mentre è diminuito del 7,9% rispetto al I trimestre 2011.

Il "Rapporto sulla grande distribuzione italiana" promosso dal Sole 24 Ore e Trade Lab, segnala un preoccupante calo di vendite nella grande distribuzione italiana (-0,8% in volume) nonostante l'aumento della "pressione promozionale" (salita al 26%), mentre prosegue ininterrotto l'incremento della superficie occupata dalla grande distribuzione con l'apertura di nuovi Ipermercati, Supermercati e Discount.

Dall'Osservatorio "Prezzi e Mercati" di Unioncamere-Indis e Ref Ricerche emergono, oltre ad importanti differenze inflazionistiche nelle dinamiche regionali, divergenze significative tra l'andamento dell'inflazione alimentare (+2% da maggio 2011 a maggio 2012) e quella per abitazione e utenze (+7,6% da maggio 2011 a maggio 2012). È un chiaro indice dell'erosione di potere d'acquisto di famiglie e piccole imprese a opera di imposte indirette e dei servizi pubblici locali. In particolare, i trasporti incidono in maniera significativa, sia per il tramite del prezzo del carburante, sia per quello di gas, luce e beni energetici

vari. Tutte spese difficilmente comprimibili relative a settori in cui il deficit di competitività dell'Italia è ancora molto elevato.

Unica nota positiva, nel quadro congiunturale italiano, la crescita delle esportazioni extra-Ue. Nel mese di maggio, le esportazioni verso gli Stati Uniti sono aumentate del 40% (nei primi cinque mesi dell'anno il saldo commerciale è pari a 5,3 miliardi di euro). Secondo il centro studi Ucimu, il 2012 si rivelerà un anno d'oro per l'export di macchine utensili, cui è destinato il 75% dell'intera produzione italiana, previsto in crescita del 25%.

Una nota positiva che si scontra però con il ribasso delle stime di crescita del Wto sul commercio mondiale che nel 2012 crescerà del 3,7% rispetto al 5% del 2011 e al 5,4% di media ventennale.

In conclusione, il quadro congiunturale di giugno conferma per l'Italia un'economia a due velocità, da un lato quella dei territori e delle imprese che producono per l'estero che viaggiano a ritmi elevati e dall'altro il resto d'Italia che produce per il mercato interno giunto a un livello di depressione particolarmente preoccupante.

Il governo, impegnato sulla spending review, dovrà fare enormi sforzi per evitare il previsto aumento delle aliquote Iva ad ottobre, e molto dipenderà dall'andamento dello spread che incide in maniera significativa sulla spesa per interessi. In tale quadro, l'aumento dell'Iva potrà essere scongiurato dal cooperare di tre importanti fattori: la possibilità di spostare l'obiettivo nel rapporto deficit/pil dal -1,7% al 2%, l'incisività della spending review e il contenimento dello spread al di sotto dei 400 punti base. Uno scenario che potrebbe significativamente cambiare se il Pil dovesse mostrare una contrazione superiore al previsto, come le ultime stime del CSC sembrano indicare, e se le entrate tributarie dovessero subire un pesante crollo, come mostrano i dati dei primi mesi dell'anno e in particolare il gettito dell'Iva.

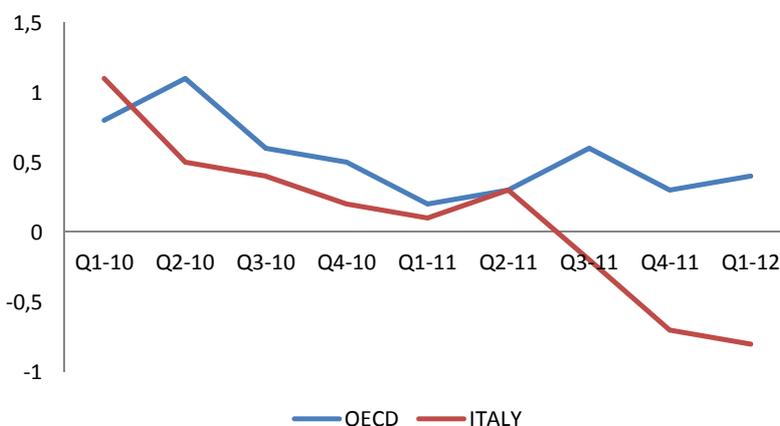
CONGIUNTURA INTERNAZIONALE

Previsioni economiche Real GDP (PIL)

	2010	2011	2012*	2013*	Fonte
World Output	5,1	3,7	3,3	3,7	UE 11.05.121
OECD	3,2	1,8	1,6	2,2	OECD 22.05.2012
Euro area	1,9	1,5	-0,1	0,9	OECD 22.05.2012
US	3,0	1,7	2,4	2,6	OECD 22.05.2012
Japan	4,5	-0,7	2,0	1,5	OECD 22.05.2012
Germany	3,6	3,1	1,2	2,0	OECD 22.05.2012
Italy	1,8	0,4	-1,9	-0,3	IMF 17.04.2012
Italy	1,8	0,4	-1,4	0,4	UE 11.05.2012
Italy	1,8	0,5	-1,7	-0,4	OECD 22.05.2012
Italy	1,8	0,4	-1,5	0,5	ISTAT 22.05.2012
Italy	1,8	0,4	-2,4	-0,3	CSC 28.06.2012
Italy	1,8	0,4	-1,2	0,5	MEF 18.04.2012

Le previsioni Ocse di maggio contengono una revisione al ribasso delle stime di crescita nell'area euro e in Italia in particolare insieme a un rialzo delle stime per Stati Uniti e Giappone. L'Ocse ha fissato la stima di crescita per l'Italia nel 2012 a -1,7%, più alta rispetto a quella del Fondo Monetario Internazionale (-1,9%), ma più bassa rispetto a quella della Commissione europea (-1,4%). In tutti i casi, le stime internazionali smentiscono la previsione del governo contenuta nel Def di aprile pari a -1,2%. Intanto, a fine giugno, il Centro studi Confindustria ha diffuso una stima di -2,4%.

QUARTERLY REAL GDP GROWTH
PERCENTAGE CHANGE ON THE PREVIOUS QUARTER
SERIE STORICA TRIMESTRALE I TRIM. 2010 – I TRIM. 2012
Fonte: OECD Quarterly National Accounts, Paris, 25 Maggio 2012



PEGGIORA OLTRE LE ATTESE LA CONGIUNTURA ECONOMICA ITALIANA: CROLLANO LA FIDUCIA DEI CONSUMATORI, LA PRODUZIONE INDUSTRIALE E I CONSUMI DELLE FAMIGLIE. Continua la sua drastica discesa il clima di fiducia dei consumatori che soprattutto per quanto concerne l'andamento economico generale rivela aspettative molto negative. Dal lato delle imprese si percepisce una situazione di stabilità rispetto al periodo precedente ma comunque molto negativa se paragonata allo stesso periodo dello scorso anno. Segnali negativi provengono anche da tutti gli indicatori economici che evidenziano un rallentamento sia nella produzione (l'Indice di Produzione industriale segna un -1,6% rispetto al mese scorso) che del commercio evidenziato dal brusco calo delle vendite al dettaglio. Pressoché stabile il comparto prezzi.

**Clima di Fiducia
Dati mensili ISTAT - Giugno 2012**

Indicatore	Indice	Variazione Apr. 2012	Variazione Mag. 2011
Fiducia dei Consumatori	85,3	-1,4%	-16,8%
Clima di Fiducia Economico	59,7	-7,0%	-36,2%
Clima di Fiducia Personale	94,8	-0,4%	-10,3%
Clima di Fiducia Corrente	95,5	-0,9%	-12,1%
Clima di Fiducia Futuro	72,9	-3,7%	-23,7%
Imprese dei Servizi	70,7	-2,8%	-30,1%
Imprese del Commercio	82,4	8,1%	-14,9%
Imprese Manifatturiere	88,9	2,7%	-11,7%
Imprese delle Costruzioni	85,6	4,1%	13,5%

* Fonte: Istat Giugno 2012

Il clima di fiducia dei consumatori continua la sua discesa anche durante il mese di giugno, sebbene in misura più contenuta rispetto al mese scorso. Attestandosi, infatti, intorno all'85,3%, l'indice registra una variazione congiunturale negativa (rispetto al mese precedente) del -1,4% a fronte del -2,6% rilevato in maggio. Tale variazione è guidata principalmente dal clima economico generale che scende da 64,4 a 59,7 viceversa variazioni meno significative si registrano per il clima personale. Risultano in calo anche l'indicatore riferito al clima futuro (da 75,6 a 72,9), e quello relativo alla situazione corrente (da 96,4 a 95,5). In lieve ripresa i giudizi sulla situazione economica dell'Italia mentre per le aspettative si registra una diminuzione. Peggiorano i giudizi sull'opportunità di risparmio mentre reggono con una limitata diminuzione i giudizi sull'acquisto di beni durevoli. A livello territoriale il clima di fiducia migliora lievemente al Centro mentre si riduce in tutto il resto del Paese.

Dal mese di giugno 2012 l'Istat diffonde un indice composito del clima di fiducia delle imprese italiane ottenuto per aggregazione degli indici relativi alle imprese manifatturiere, delle costruzioni, dei servizi e del commercio al dettaglio. L'indice composito relativo alle imprese si affianca a quello relativo alle famiglie, anch'esso pubblicato a cadenza mensile.

L'indice composito a giugno è pari a 75,4 e risulta sostanzialmente stabile rispetto al mese precedente (75,5). L'indice destagionalizzato del clima di fiducia migliora per il settore manifatturiero, le costruzioni (in modo significativo) e del commercio al dettaglio mentre subisce una variazione negativa il comparto dei servizi. Nei servizi, in particolare, migliorano i giudizi sugli ordini, ma peggiorano le attese relative alla medesima variabile; continua a ridursi il saldo delle attese sull'economia in generale.

Pressoché stabile resta invece il comparto prezzi.

Prezzi e Retribuzioni Contrattuali dati ISTAT

Indicatore	Periodo Riferimento	Indice/ Valore	Variazione congiunturale	Variazione tendenziale
Prezzi al consumo	Mag. 2012	105,8	+0,00%	+3,2%
Prezzi alla produzione	Mag. 2012	118,9	-0,30%	+2,2%
Retribuzioni orarie	Mag. 2012	117,4	0,00%	1,40%

* Fonte: Istat Giugno 2012

Brusca frenata dell'indice di produzione industriale che ad Aprile 2012 subisce una diminuzione del -1,9% rispetto a marzo 2012 e del -9,2% rispetto ad Aprile del 2011.

Nel confronto tendenziale, l'unico settore in crescita è quello dell'attività estrattiva (+6,5%). Le diminuzioni più ampie si registrano per i settori della fabbricazione di apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche (-15,6%), della fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi (-14,7%), della metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo (-12,1%) e della fabbricazione di prodotti chimici (-10,3%).

Frena la sua ripresa il settore delle costruzioni il cui indice di produzione dopo l'incremento registrato a marzo del 9,5% rileva una riduzione del -4,4% in termini congiunturali.

Resta inoltre ancora fortemente negativo l'andamento generale dell'indicatore: con una variazione tendenziale del -13,8% rispetto al all'anno precedente.

L'effetto recessivo continua riscontrarsi anche dai dati prodotti dall'indagine sul fatturato e gli ordinativi dell'industria dalla quale emerge una situazione di crescita nulla pressoché rispetto a febbraio 2012 sintesi di un calo dello 0,1% sul mercato interno e di un aumento dell'1,4% su quello estero. Nella media degli ultimi tre mesi, l'indice scende dell'0,2% rispetto ai tre mesi precedenti.

Per quel che riguarda gli ordinativi totali, si registra un calo congiunturale del -1,9% (in controtendenza rispetto al mese precedente) sintesi di una diminuzione dello 0,3% degli ordinativi interni e del 4,0% di quelli esteri. Nella media degli ultimi tre mesi gli ordinativi totali diminuiscono del 4,7% rispetto al trimestre precedente.

Nel confronto con il mese di aprile 2011, l'indice grezzo degli ordinativi segna un calo del 12,3%.

Tale risultato è frutto di un andamento recessivo generalizzato che ha colpito indistintamente di tutti i settori analizzati, sebbene la diminuzione tendenziale maggiore (per quanto riguarda gli ordinativi) si osserva per la fabbrica di mezzi di trasporto (-16,5%).

Produzione e commercio al dettaglio dati mensili ISTAT

Indicatore	Periodo Riferimento	Indice/Valore	Variatione Congiunturale	Variatione tendenziale
Produzione Industriale	Mar. 2012	83,2	-1,9%	-9,2%
Produzione Costruzioni	Apr. 2012	79,5	-4,4%	-13,8%
Fatturato Industria	Apr. 2012	108,5	-0,5%	-4,1%
Commercio al dettaglio	Mar. 2012	102,0	-1,6%	-6,8%

* Fonte: Istat Giugno 2012

Ad aprile 2012 diminuisce anche l'indice destagionalizzato delle vendite al dettaglio (valore corrente che incorpora la dinamica sia delle quantità sia dei prezzi) che presenta una variazione congiunturale negativa dello -1,6% rispetto ad Aprile 2012 e del -6,8% rispetto allo scorso anno.

Le vendite per forma distributiva mostrano, nel confronto con aprile 2011, una marcata contrazione sia per la grande distribuzione (-4,3%), sia per le imprese operanti su piccole superfici (-8,6%).

In relazione al comparto estero le esportazioni diminuiscono dell'2,5%, rispetto al mese precedente, nonostante la crescita delle vendite verso i mercati extra Ue (+2,3%) per effetto del crollo registrato nel mercato interno. Le importazioni scendono dell'1,8%, con riduzioni degli acquisti dai mercati sia Ue (-1,0%) sia extra Ue (-0,8%).

La dinamica congiunturale rileva una crescita dell'export sostenuta solo per i prodotti energetici (+51,1%) e per i beni strumentali (+3,6%) . Dal lato dell'import crescono esclusivamente le importazioni di beni strumentali (+10,7%) e dei beni intermedi (+1,0%).

Commercio Estero Dati mensili ISTAT

	Periodo Riferimento	Indice/Valore	Variatione Mar. 2012	Variatione Apr. 2011
Esportazioni Area Euro	Apr. 2012	16.618	1,0%	-4,8%
Importazioni Area Euro	Apr. 2012	15.916	2,4%	-10,4%
Esportazioni Extra UE	Apr. 2012	13.901	-0,8%	+2,3%
Importazioni Extra UE	Apr. 2012	14.805	2,6%	-8,1%
Esportazioni Mondo	Apr. 2012	30.519	-1,7%	0,2%
Importazioni Mondo	Apr. 2012	30.721	-9,3%	2,5%

* Fonte: Istat Giugno 2012

In una fase di stagnazione si presenta il mercato del lavoro che in Aprile 2012 conta un numero di occupati pari a 22.953 mila rilevando una crescita pari allo 0,0% su base congiunturale e un lieve aumento 0,2% rispetto ad aprile 2011 (+23 mila unità). Il risultato è determinato dal continuo calo dell'occupazione maschile.

Il tasso di occupazione è pari al 57,0%, resta pressoché stabile nel confronto congiunturale con il mese precedente.

Il numero dei disoccupati, pari a 2.615 mila, aumenta del 1,5% rispetto a marzo (38 mila unità). Su base annua il numero di disoccupati aumenta del 31,1% (621 mila unità). L'allargamento dell'area della disoccupazione riguarda sia gli uomini sia le donne.

Il tasso di disoccupazione si attesta al 10,2%, in aumento di 0,1 punti percentuali in termini congiunturali e di 2,2 punti rispetto all'anno precedente.

Occupazione e disoccupazione Dati mensili ISTAT

	Periodo Riferimento	Indice/Valore	Variazione Mar. 2012	Variazione Apr. 2011
Tasso di occupazione	Aprile 2012	57,0	0,0%	+0,2%
Tasso di disoccupazione	Aprile 2012	10,2	+0,1%	+2,2%

* Fonte: Istat Giugno 2012

ANDAMENTI DI FINANZA PUBBLICA

CONSUNTIVO 2011 (AGG. 2 MARZO 2012)

Sulla base dei dati diffusi dall'Istat il 2 marzo scorso, il valore nominale del Pil nel 2011 è stato pari a 1.580.220 miliardi di euro a fronte di un debito pubblico di 1.908.152 miliardi di euro (120,8%) e di un deficit pubblico complessivo di 62.363 miliardi di euro (3,9%). L'economia sommersa, calcolata sulla base delle stime diffusa dall'Istat il 13 luglio 2010, è stimata pari a 283.454 miliardi di euro (17,9%), mentre la pressione fiscale raggiunge i 671.643 miliardi di euro (42,5%). Gli interessi sul debito sono stati pari a 78.021 miliardi di euro (4,9%) e la spesa pubblica totale al netto degli interessi pari a 720.544 miliardi di euro (45,6%).

DEF: PROIEZIONI 2012-2015 (AGG. 18 APRILE 2012)

Le proiezioni relative al quadriennio 2012-2015, aggiornate sulla base del DEF approvato dal Governo il 18 aprile 2012, indicano un aumento della pressione fiscale nel 2012 al 45,1%. La pressione fiscale reale, calcolata sul Pil al netto del sommerso, raggiungerebbe invece il 55,1%. Ma il livello più alto della pressione fiscale si raggiungerebbe nel 2013, allorché il rapporto tra entrate fiscali e Pil nominale sale al record storico della Repubblica di 45,4% (quella reale sarebbe pari al 55,5%).

QUADRO CONTABILE NAZIONALE Valori nominali in migliaia di euro

	2009	2010	2011	2012*	2013*	2014*	2015*
CRESCITA PIL REALE	-5,50	1,80	0,40	-1,20	0,50	1,00	1,20
PIL NOMINALE	1.519.695	1.553.166	1.580.220	1.588.662	1.626.858	1.672.782	1.725.526
ECONOMIA SOMMERSA**	271.154	277.236	283.454	289.812	296.313	302.959	302.959
ENTRATE FISCALI	654.066	660.990	671.643	716.227	737.854	757.320	775.168
DEBITO PUBBLICO	1.763.629	1.842.856	1.897.946	1.960.412	1.977.887	1.978.287	1.974.790
INTERESSI SUL DEBITO	70.863	71.112	78.021	84.217	88.456	93.832	99.249
SPESA PRIMARIA	727.573	724.199	720.544	724.812	725.724	735.050	748.169
DEFICIT	-82.746	-71.457	-62.363	-27.174	-8.581	-1.780	-607

Fonte: ns. elaborazione su dati Istat e Mef. - *Stime DEF 18 aprile 2012 - **I dati 2009-2015 sono stimati sulla base del tasso di crescita medio 2000-2008

Valori in percentuale del Pil

	2009	2010	2011	2012*	2013*	2014*	2015*
PIL NOMINALE	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%
ECONOMIA SOMMERSA	17,84%	17,85%	17,94%	18,24%	18,21%	18,11%	17,56%
PRESSIONE FISCALE U.	43,04%	42,56%	42,50%	45,08%	45,35%	45,27%	44,92%
PRESSIONE FISCALE R.	52,39%	51,80%	51,79%	55,14%	55,46%	55,29%	54,49%
DEBITO PUBBLICO	116,05%	118,65%	120,11%	123,40%	121,58%	118,26%	114,45%
INTERESSI SUL DEBITO	4,66%	4,58%	4,94%	5,30%	5,44%	5,61%	5,75%
SPESA PRIMARIA	47,88%	46,63%	45,60%	45,62%	44,61%	43,94%	43,36%
DEFICIT	-5,44%	-4,60%	-3,95%	-1,71%	-0,53%	-0,11%	-0,04%

Fonte: ns. elaborazione su dati Istat e Mef. - *Stime DEF 18 aprile 2012 - **I dati 2009-2015 sono stimati sulla base del tasso di crescita medio 2000-2008

ENTRATE TRIBUTARIE MENSILI

BOOM DELLE ENTRATE TRIBUTARIE A MAGGIO CON CRESCITA ELEVATA SOPRATTUTTO NEGLI ENTI LOCALI. Crescono le entrate tributarie nel mese di maggio trainate da una crescita dell'IRES (+5%) e delle entrate relative ai tributi locali che su base annua registrano una crescita del 9,6%. Risultato solo parzialmente compensato da una riduzione dell'IVA del 2,2%.

Entrate Fiscali Dati mensili MEF

Entrate Fiscali	Apr. 2011	Apr. 2012	Variazione (%)
Totale Entrate di cui	27.465	28.128	+2,4%
<i>Imposte dirette</i>	12.836	12.975	+1,1%
<i>Imposte indirette</i>	14.629	15.153	+3,6%

* Fonte: Ministero dell'Economia e delle Finanze Maggio 2012

Nel periodo gennaio-aprile 2012 le entrate tributarie evidenziano una crescita tendenziale dello 1,3%, in recupero rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente, per effetto della crescita dello 0,5% delle imposte dirette e del 2,2% delle imposte indirette. Tra le imposte indirette si segnala un decremento dello 0,6% per le tasse e imposte sugli affari; un incremento del 10,4% per le imposte sulla produzione, sui consumi e dogane e monopoli e un aumento del 5,3% del gettito del lotto, lotterie e delle altre attività di gioco. In particolare le entrate totali riferite al mese di aprile ammontano ad 28.128 milioni di euro di cui 12.975 milioni di euro derivanti da imposte dirette e 15.153 milioni di euro da imposte indirette producendo una variazione tendenziale (rispetto ad Aprile 2011) pressoché nulla.

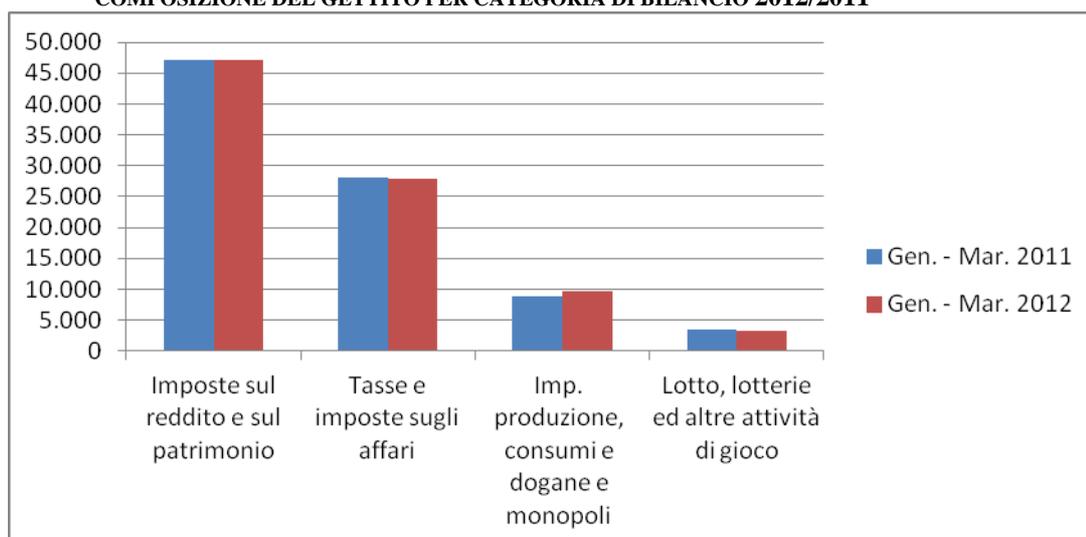
Tra le imposte dirette si evidenzia una ulteriore flessione del gettito IRE che attestandosi sui 54.735 (-280 milioni di euro, -0,5%) generata da una rilevante contrazione delle ritenute versate sia per i dipendenti pubblici (-0,8%) in contrapposizione con quelli del settore privato che registra un incremento di gettito (+1,4%) e soprattutto dalla riduzione delle ritenute sui lavoratori autonomi (-2,4%).

Variazione positiva, viene invece registrata dall'IRES (+5%) per effetto delle maggiori entrate determinate dalle scadenze legati ai termini di versamento dei contribuenti con esercizio non coincidente con l'anno solare.

Continua la sua discesa anche il gettito IVA che registra nell'ultimo trimestre un calo di gettito del -2,2% rispetto al 2011.

Diversamente dalla tendenza generale, continuano a crescere le entrate derivanti dagli enti territoriali e dagli enti locali che riportano un gettito pari a 2.025 per il mese di aprile, evidenziando una variazione positiva del 9,6% in termini tendenziali.

COMPOSIZIONE DEL GETTITO PER CATEGORIA DI BILANCIO 2012/2011



* Fonte: Ministero dell'Economia e delle Finanze

**Dettaglio Entrate Fiscali
Dati mensili MEF**

Entrate Tributarie Erariali			
Imposte dirette	Apr. 2011	Apr. 2012	Variazione (%)
IRE di cui	11.371	10.975	-3,48%
<i>Ritenute dipendenti settore pubblico</i>	4.979	4.760	-4,40%
<i>Ritenute dipendenti settore privato</i>	4.999	4.892	-2,14%
<i>Ritenute lavoratori autonomi</i>	1.090	1.035	-5,05%
<i>Rit. a titolo di acconto sui bonifici per beneficiare di oneri deducibili o detrazioni</i>	79	36	-54,43%
<i>IRE saldo</i>	14	15	7,14%
<i>IRE acconto</i>	57	52	-8,77%
IRES di cui:	268	301	12,31%
<i>IRES saldo</i>	71	109	53,52%
<i>IRES acconto</i>	96	107	11,46%
Imposte sostitutiva delle imposte sui redditi	976	1313	34,53%
Ritenute su utili distribuiti dalle persone giuridiche	33	30	-9,09%
Ritenute su contributi di enti pubblici, premi, cap. di assicurazioni sulla vita	33	44	33,33%
Sostitutiva sui fondi di investimento	1		-100,00%
Sostitutiva sui redditi da capitale e sulle plusvalenze	36	85	136,11%
Cedolare secca sugli affitti		1	
Sost. Per rideterminazione di acq. Di part. Non neg.	2	2	0,00%
Sost. Per rideterminazione valori di acq. Di terreni edificabili	1	3	200,00%
Altre dirette	115	221	92,17%
Totale imposte dirette	12.735	12.890	1,22%

* Fonte: Ministero dell'Economia e delle Finanze Maggio 2012

Imposte indirette	Mar. 2011	Mar. 2012	Variazione (%)
Imposta di registro	362	305	-15,75%
IVA di cui:	8.289	8.150	-1,68%
<i>Scambi interni</i>	6.892	6.594	-4,32%
<i>Importazioni</i>	1.203	1.392	15,71%
Imposta di bollo	144	1929	1239,58%
Assicurazioni	16	16	0,00%
Tasse e imposte ipotecarie	156	140	-10,26%
Canoni abbonamenti radio e TV	56	54	-3,57%
Concessioni Governative	82	124	51,22%
Tasse automobilistiche	9	8	-11,11%
Diritti catastali e di scritturato	71	61	-14,08%
Imposta fabbricazione spiriti	46	47	2,17%
Imposta di fabbricazione sulla birra	32	30	-6,25%
Imposta fabbricazione oli minerali	1644	2038	23,97%
Imposta fabbricazione gas Incondensabili	48	41	-14,58%
Imposta energia elettrica e addizionali	87	198	127,59%
Imposta consumo gas metano	790	312	-60,51%
Imposta consumo oli lubrificati e Bitumi di petrolio	25	20	-20,00%
Tabacchi	877	843	-3,88%
Provento Lotto	57	156	173,68%
Proventi attività gioco	56	47	-16,07%
Apparecchi e congegni di gioco	316	494	56,33%
Altre indirette	1466	140	-90,45%
Totale indirette	14.629	15.153	3,58%

* Fonte: Ministero dell'Economia e delle Finanze Maggio 2012

Entrate Tributarie Enti territoriali	Mar. 2011	Mar. 2012	Variazione (%)
Addizionale regionale IRE di cui:	665	842	26,62%
<i>Dipendenti settore privato e lav. Autonomi</i>	317	402	26,81%
<i>Dipendenti settore pubblico</i>	348	440	26,44%
Addizionale comunale IRE di cui:	241	270	12,03%
<i>Dipendenti settore privato e lav. Autonomi</i>	128	142	10,94%
<i>Dipendenti settore pubblico</i>	113	128	13,27%
IRAP di cui:	949	913	-3,79%
<i>IRAP privata</i>	122	179	46,72%
<i>IRAP pubblica</i>	827	734	-11,25%
Totale Entrate Enti territoriali	1855	2025	9,16%

* Fonte: Ministero dell'Economia e delle Finanze Maggio 2012

INDICATORI FINANZIARI

In questa sezione sono elencati i principali tassi di interesse in corso di validità alla data del 28 giugno 2012.

Principali Tassi di interesse

Tasso*	Periodo di riferimento	Valore
Tasso Ufficiale di Riferimento BCE	giugno	1,00%
Rendimento medio mensile dei BOT	giugno	3,39%
Rendimento medio mensile dei BTP	giugno	5,64%
Rendimento medio mensile dei CCT	giugno	5,79%
Tasso di interesse bancario sui depositi	maggio	1,23%
Tasso di interesse bancario sui prestiti alle famiglie	maggio	4,28%
Tasso di interesse bancario sui prestiti alle imprese	maggio	3,85%

Fonte: Banca d'Italia

Altri tassi

Spread BTP/BUND 10 anni (punti base)	28/06/2012	408
Euribor a 3 mesi	28/06/2012	0,66%
IRS 10 anni	28/06/2012	1,95%
Rendistato	Mag. 2012	4,93%

* Si rinvia al glossario per le definizioni dei tassi.

Tassi di interesse di riferimento per il Credito Agevolato

Settori	Rendistato	Commissione	Tasso
Agrario di Miglioramento	4,93%	1,18%	6,11%
Agrario di Esercizio	4,93%	0,93%	5,96%
Artigianato	4,93%	0,98%	5,91%
Fondario Edilizio	4,93%	0,88%	5,81%
Industria – Commercio – Assimilati	4,93%	0,93%	5,86%
Turistico – Alberghiero	4,93%	0,98%	5,91%
Navale (Il tasso ha validità semestrale)	6,85%	0,93%	7,78%

Fonte: Abi – Aggiornamento 18 giugno 2012.

MOVIMPRESE I TRIMESTRE 2012

Cala drasticamente il numero di imprese attive nel corso del I trimestre 2012 è quanto sostenuto dal centro studi di Unioncamere.

Secondo i dati Movimprese, nel I trim. 2012 si registra un calo delle iscrizioni (-5mila unità), e un contestuale aumento delle cessazioni (+12mila unità) rispetto al trimestre precedente. In termini relativi, il tasso di crescita per la totalità delle imprese si attesta sul -0,4% (-1% per le imprese artigiane).

Non è un caso dunque che escludendo il 2009, le 120.278 iscrizioni del primo trimestre 2012 costituiscono il risultato meno brillante degli ultimi dodici anni. Parzialmente discordante appare la dinamica dell'universo delle imprese artigiane. Nonostante le 32.965 iscrizioni di questo primo trimestre rappresentino il terzo miglior risultato dal 2001 ad oggi, le 48.191 cessazioni avvenute nello stesso periodo costituiscono il record assoluto di chiusure nella serie considerata, superiore persino all'anno "nero" 2009. Il modo artigiano, dunque, sembra portatore di una voglia di impresa che non demorde nei nuovi tentativi ma, al tempo stesso, di una fortissima difficoltà a far sopravvivere le iniziative esistenti. Tra le forme giuridiche, l'aggregato che arretra di più è quello delle imprese individuali, diminuito in tre mesi di 30.520 unità (-0,91% contro il -0,57% del 2011), mentre meno significativa è stata la riduzione delle società di persone (3.797 unità, lo 0,33% in meno rispetto a fine dicembre). Gli unici segnali positivi – anche se più attenuati rispetto allo scorso anno - continuano a venire dalle società di capitali, cresciute nei primi tre mesi dell'anno di 6.911 unità (+0,5%), e dalle "altre forme" (1.316 in più, di cui 1.005 cooperative), pari ad una crescita dello 0,63%.

Tra i settori, in termini assoluti i saldi negativi più pesanti si registrano in agricoltura (-13.335 unità, ma va detto che si tratta di una tendenza di fondo che prosegue da anni), nel commercio (-8.671), nelle costruzioni (-8.328) e nelle attività manifatturiere (-4.929). Col segno positivo chiudono, invece, le attività immobiliari, quelle professionali e i servizi alle imprese che, insieme, crescono di 1.655 unità. Saldo positivo anche per i servizi di alloggio e ristorazione (423 imprese in più), sanità e assistenza sociale (+250), informazione e comunicazione (+125). Piccolo "boom", infine, per il settore dell'energia, che riporta 511 unità in più, corrispondente ad una crescita del 7,6%.

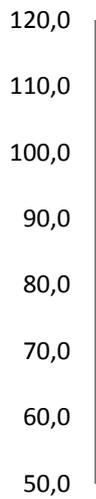
Forme Giuridiche	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo I trim. 2012	Tasso di crescita I trim. 2012	Tasso di crescita I trim. 2011
Società di capitali	21.815	14.904	6.911	0,50%	0,82%
Società di persone	14.046	17.843	-3.797	-0,33%	-0,20%
Ditte individuali	80.781	111.301	-30.520	-0,91%	-0,57%
Altre forme	3.636	2.320	1.316	0,63%	0,42%
TOTALE	120.278	146.368	-26.090	-0,43%	-0,16%

IL CLIMA DI FIDUCIA

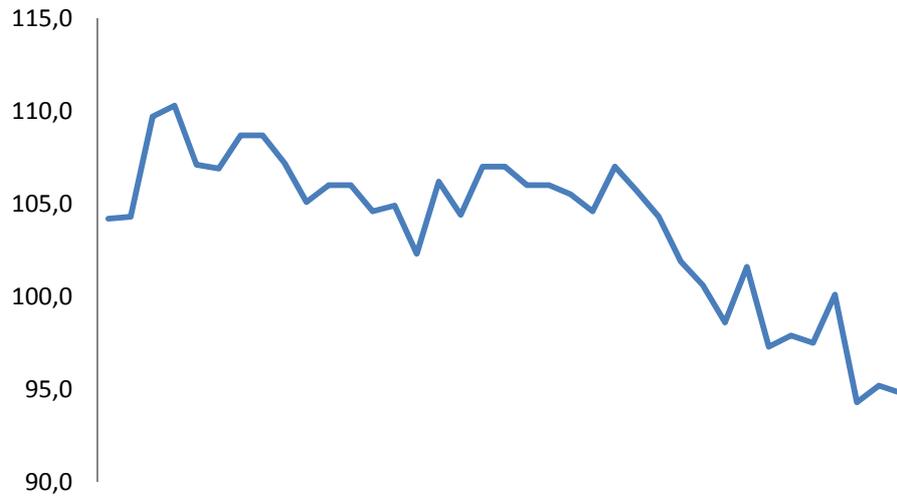
CLIMA DI FIDUCIA DEI CONSUMATORI
INDICE GREZZO ISTAT 2005=100
SERIE STORICA MENSILE GIUGNO 2009 – GIUGNO 2012



CLIMA DI FIDUCIA ECONOMICO
INDICE DESTAGIONALIZZATO ISTAT 2005=100
SERIE STORICA MENSILE GIUGNO 2009 – GIUGNO 2012



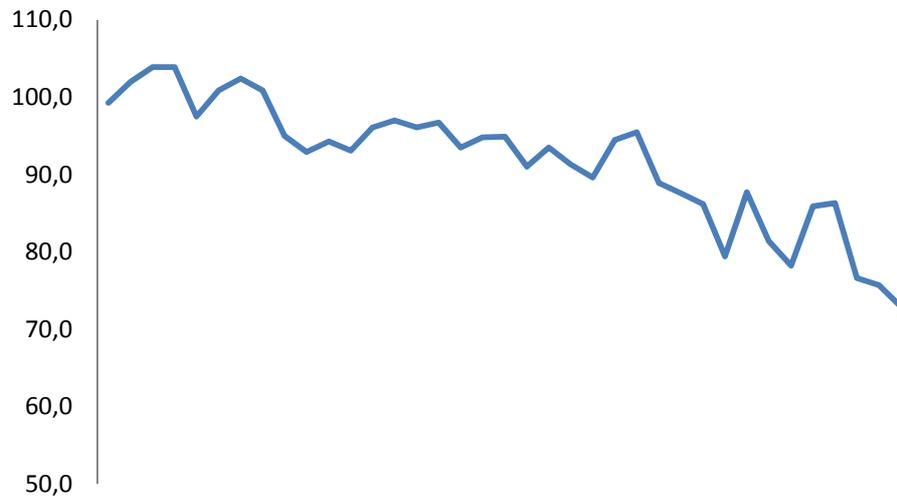
CLIMA DI FIDUCIA PERSONALE
INDICE CORRETTO ISTAT 2005=100
SERIE STORICA MENSILE GIUGNO 2009 – GIUGNO 2012



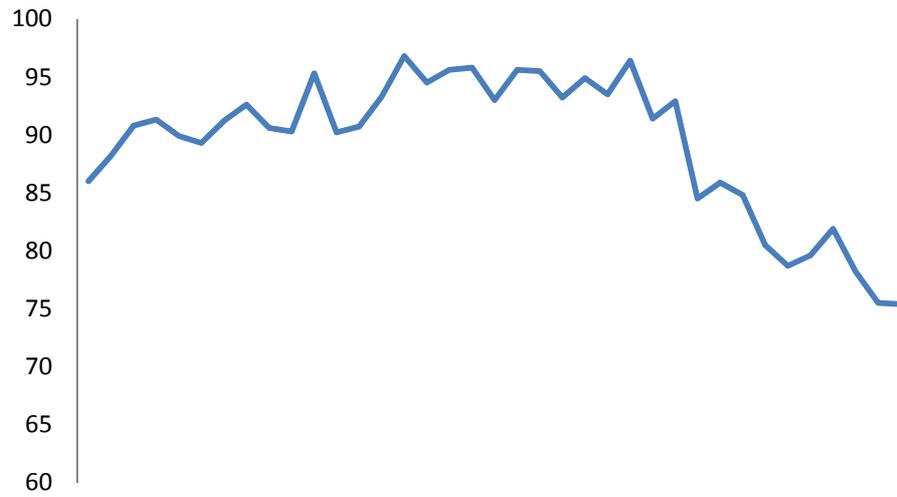
CLIMA DI FIDUCIA CORRENTE
INDICE CORRETTO ISTAT 2005=100
SERIE STORICA MENSILE GIUGNO 2009 – GIUGNO 2012



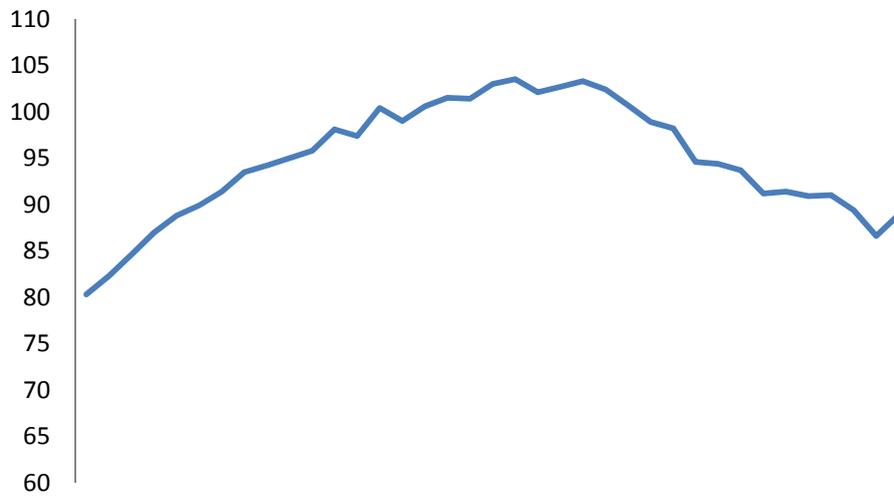
CLIMA DI FIDUCIA FUTURO
INDICE CORRETTO ISTAT 2005=100
SERIE STORICA MENSILE GIUGNO 2009 – GIUGNO 2012



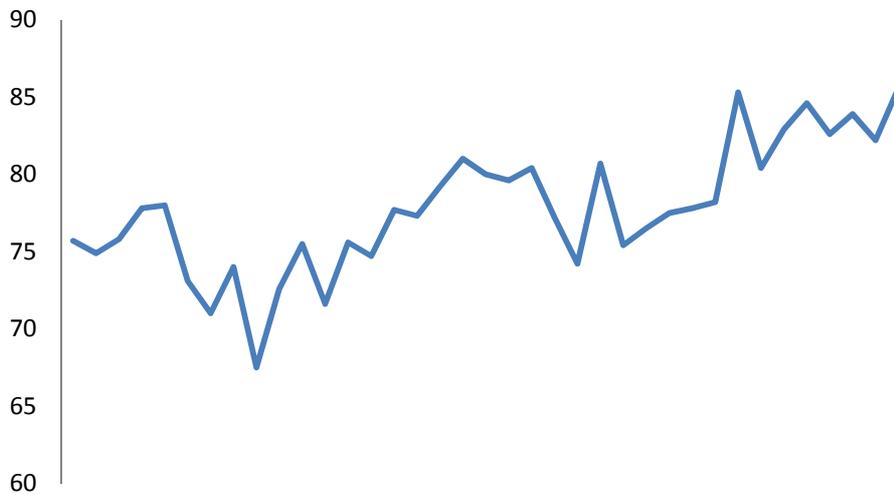
CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE
INDICE DESTAGIONALIZZATO ISTAT 2005=100
SERIE STORICA MENSILE GIUGNO 2009 – GIUGNO 2012



CLIMA DI FIDUCIA IMPRESE MANIFATTURIERE
INDICE DESTAGIONALIZZATO ISTAT 2005=100
SERIE STORICA MENSILE GIUGNO 2009 – GIUGNO 2012



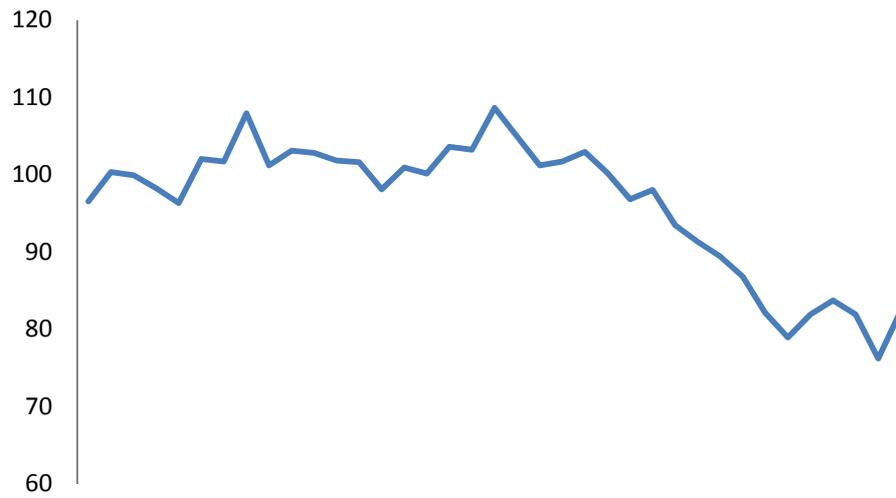
CLIMA DI FIDUCIA IMPRESE COSTRUZIONI
INDICE DESTAGIONALIZZATO ISTAT 2005=100
SERIE STORICA MENSILE GIUGNO 2009 – GIUGNO 2012



CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE DEI SERVIZI
INDICE DESTAGIONALIZZATO ISTAT 2005=100
SERIE STORICA MENSILE GIUGNO 2009 – GIUGNO 2012



CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE DEL COMMERCIO
INDICE ISAE DESTAGIONALIZZATO 2005=100
SERIE STORICA MENSILE GIUGNO 2009 - GIUGNO 2012

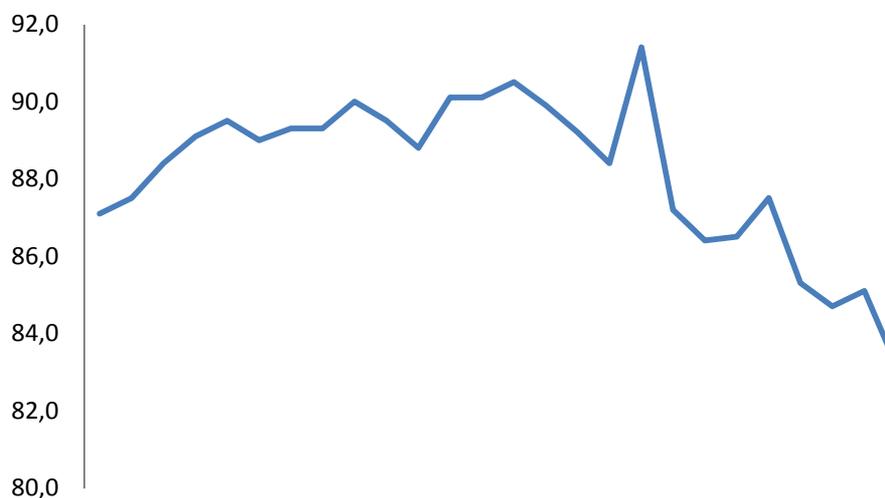


LA CONGIUNTURA ECONOMICA – INDICATORI MENSILI

PRODUZIONE INDUSTRIALE

SERIE STORICA MENSILE APRILE 2010 - APRILE 2012

Istat indice destagionalizzato in base 2005=100



OCCUPAZIONE NELLE GRANDI IMPRESE

SERIE STORICA MENSILE APRILE 2010 – APRILE 2012

INDICE DESTAGIONALIZZATO (A LORDO C.I.G.)

Istat indice in base 2005=100



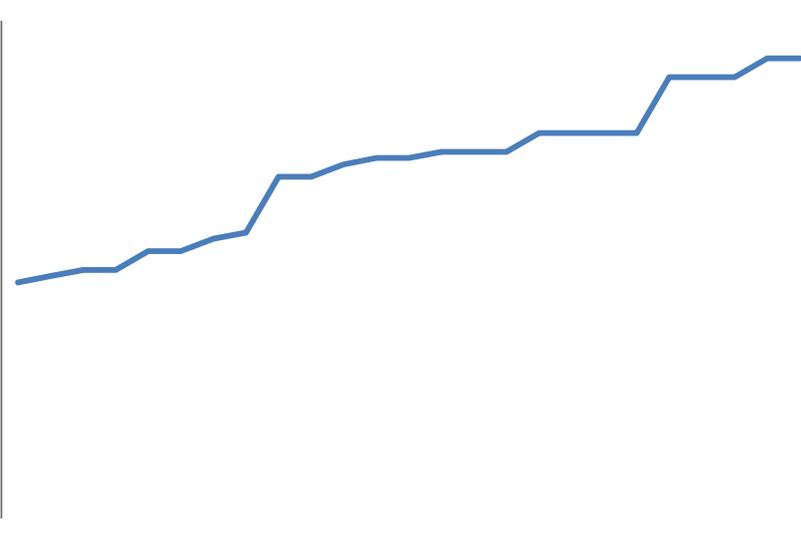
**RETRIBUZIONE LORDA MEDIA
PER DIPENDENTE GRANDI IMPRESE**
SERIE STORICA MENSILE APRILE 2010 – APRILE 2012
INDICE GREZZO - ISTAT INDICE IN BASE 2005=100

184,0
174,0
164,0
154,0
144,0
134,0
124,0
114,0
104,0
94,0



RETRIBUZIONI CONTRATTUALI ORARIE
SERIE STORICA MENSILE MAGGIO 2010 – MAGGIO 2012
Istat indice in base 2005=100

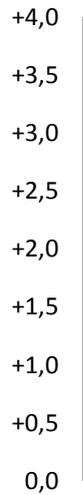
118,0
117,0
116,0
115,0
114,0
113,0
112,0
111,0
110,0



INFLAZIONE

SERIE STORICA MENSILE MAGGIO 2010 – MAGGIO 2012

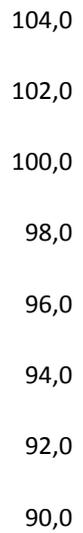
TASSO DI INFLAZIONE (NIC COMPRESI I TABACCHI) ANNUALE TENDENZIALE - ISTAT



VENDITE AL DETTAGLIO

SERIE STORICA MENSILE APRILE 2010 – APRILE 2012

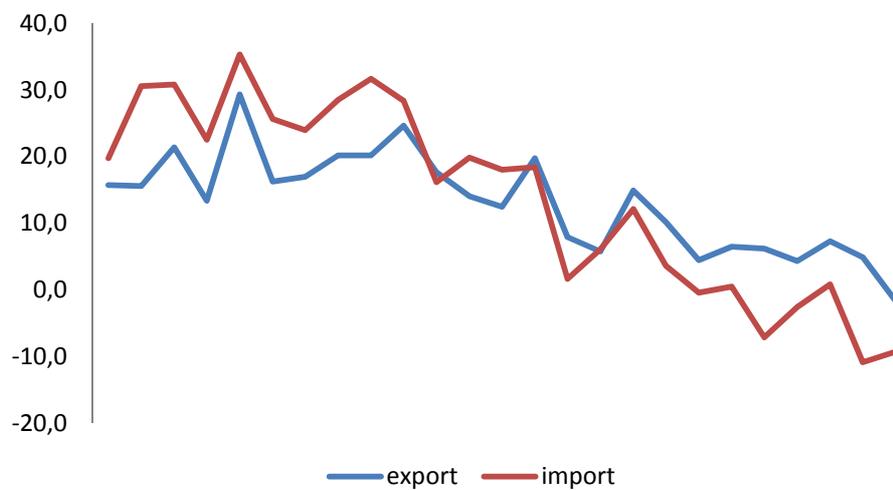
Istat indice destagionalizzato in base 2005=100



COMMERCIO CON L'ESTERO

SERIE STORICA MENSILE APRILE 2010 – APRILE 2012

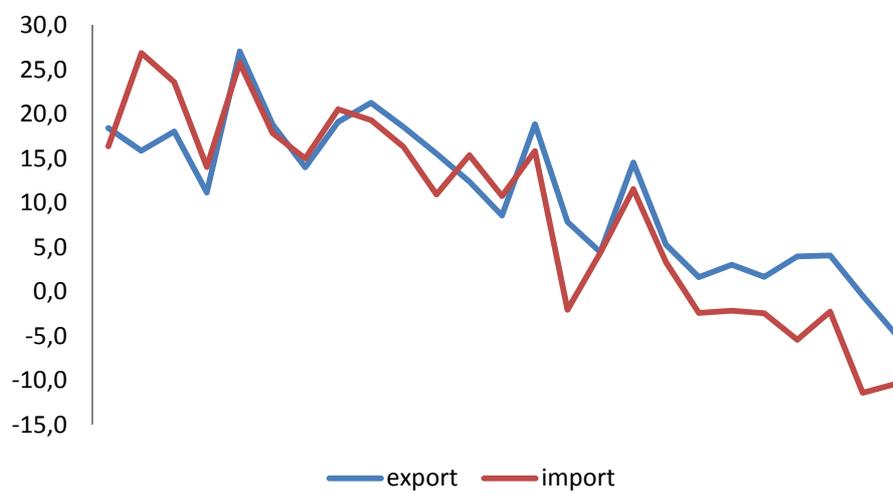
TASSO DI CRESCITA IMPORT-EXPORT DATI GREZZI TENDENZIALE - ISTAT



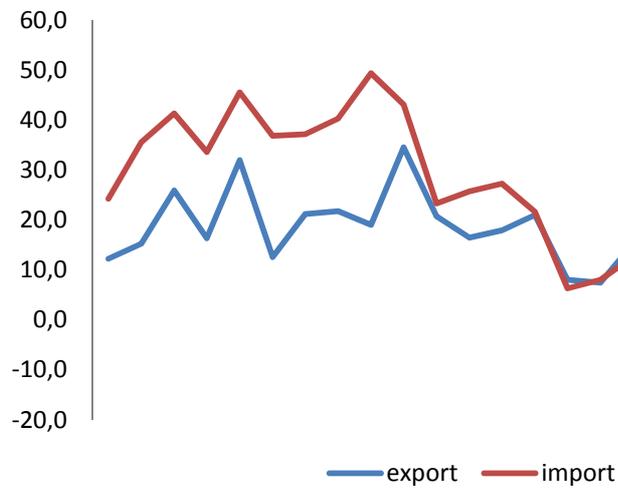
COMMERCIO ESTERO CON I PAESI DELL'UE

SERIE STORICA MENSILE APRILE 2010 – APRILE 2012

TASSO DI CRESCITA IMPORT-EXPORT DATI GREZZI TENDENZIALE - ISTAT



COMMERCIO ESTERO CON I PAESI EXTRA UE
SERIE STORICA MENSILE MAGGIO 2010 – MAGGIO 2012
TASSO DI CRESCITA IMPORT-EXPORT DATI GREZZI TENDENZIALE - ISTAT



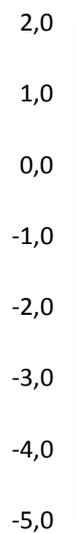
LA CONGIUNTURA ECONOMICA – INDICATORI TRIMESTRALI

PRODOTTO INTERNO LORDO

SERIE STORICATRIMESTRALE I/2008-I/2012

TASSO DI CRESCITA CONGIUNTURALE

VALORI A PREZZI CORRENTI - DATI DESTAGIONALIZZATI - ISTAT

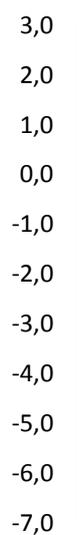


PRODOTTO INTERNO LORDO

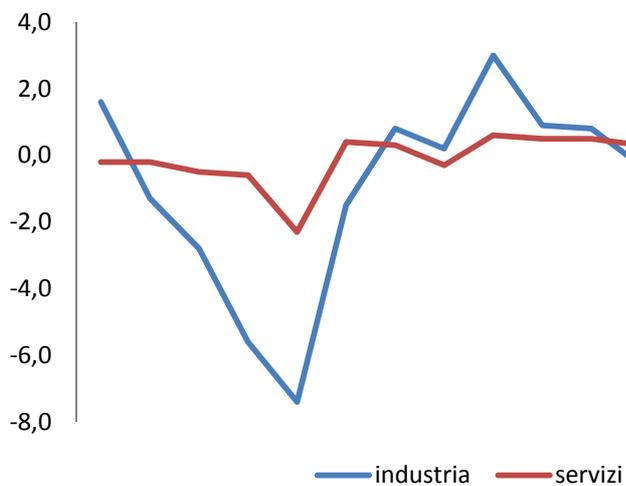
SERIE STORICATRIMESTRALE I/2008-I/2012

TASSO DI CRESCITA TENDENZIALE

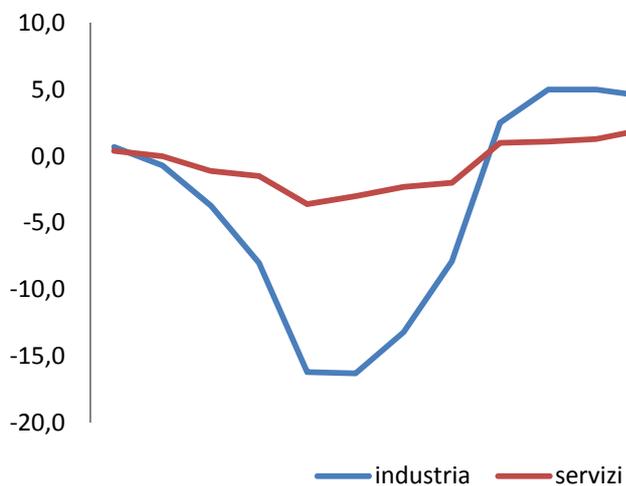
VALORI A PREZZI CORRENTI - DATI DESTAGIONALIZZATI - ISTAT



VALORE AGGIUNTO AI PREZZI BASE
 SERIE STORICA TRIMESTRALE I/2008-I/2012
 TASSO DI CRESCITA CONGIUNTURALE
 VALORI A PREZZI CORRENTI - DATI DESTAGIONALIZZATI - ISTAT



VALORE AGGIUNTO AI PREZZI BASE
 SERIE STORICA TRIMESTRALE I/2008-I/2012
 TASSO DI CRESCITA TENDENZIALE
 VALORI A PREZZI CORRENTI - DATI DESTAGIONALIZZATI - ISTAT



TASSO DI OCCUPAZIONE 15-64 ANNI
SERIE STORICA TRIMESTRALE I 2009 – I 2012
DATI DESTAGIONALIZZATI - ISTAT



GLOSSARIO

Clima di fiducia: è elaborato sulla base di nove domande ritenute maggiormente idonee per valutare l'ottimismo/pessimismo dei consumatori (e precisamente: giudizi e previsioni sulla situazione economica dell'Italia; previsioni sulla disoccupazione; giudizi e previsioni sulla situazione economica della famiglia; convenienza attuale e possibilità future del risparmio; convenienza all'acquisto di beni durevoli; giudizi sul bilancio familiare). I risultati delle nove domande, espressi in forma di saldi ponderati su dati grezzi, sono aggregati tramite media aritmetica semplice; il risultato è poi riportato a indice (in base 2005) e destagionalizzato con il metodo diretto.

Clima economico: è costruito come media aritmetica semplice dei saldi ponderati relativi a tre domande (giudizi e previsioni sulla situazione economica dell'Italia, previsioni sulla disoccupazione, quest'ultima con segno invertito). Riportato a indice (in base 2005) e destagionalizzato con il metodo diretto.

Clima personale: è calcolato come media delle rimanenti sei domande componenti il clima di fiducia (giudizi e previsioni sulla situazione economica della famiglia; convenienza attuale e possibilità future del risparmio; convenienza all'acquisto di beni durevoli; bilancio finanziario della famiglia). Riportata a indice (in base 2005), la serie non presenta una componente di natura stagionale.

Clima corrente: è calcolato come media delle domande relative ai giudizi (situazione economica dell'Italia e della famiglia; convenienza attuale del risparmio e acquisto di beni durevoli; bilancio finanziario della famiglia). Riportata a indice (in base 2005), la serie non presenta una componente di natura stagionale.

Clima futuro: è dato dalla media delle previsioni (situazione economica dell'Italia e della famiglia; disoccupazione; possibilità future di risparmio). Riportato a indice (in base 2005) e destagionalizzato con il metodo diretto.

Rendistato: rappresenta il rendimento medio ponderato di un paniere di titoli pubblici.

IRS (Interest Rate Swap, anche Eurirs – IRS area euro): è il parametro di riferimento per i mutui a tasso fisso. Le quotazioni dell'IRS sono legate all'andamento del mercato dei tassi a lungo termine, e generalmente sono superiori all'Euribor.

Tasso ufficiale di riferimento (Tasso BCE): a decorrere dal 1° gennaio 1999, il Tasso Ufficiale di Riferimento (**TUR**) sostituisce il Tasso

Ufficiale di Sconto (**TUS**), fissato dalla Banca d'Italia ed applicato nelle sue operazioni di rifinanziamento nei confronti del sistema bancario.

È il tasso a cui la Banca Centrale Europea concede prestiti alle altre banche. Esso costituisce un punto di orientamento del mercato finanziario perché sulla sua base vengono determinati il tasso d'interesse, applicato dalle banche ai propri clienti, ed il tasso interbancario; tasso che si applica ai prestiti fra le banche.

Il tasso da applicare per le operazioni di attualizzazione e rivalutazione ai fini della concessione ed erogazione delle agevolazioni in favore delle imprese, riguarda tutti gli incentivi gestiti dal Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica. L'aggiornamento del tasso è effettuato su base annua e ogni volta che il tasso medio, si discosti di più del 15% dal tasso valido in quel momento, per cui anche con cadenza mensile.

Euribor: rappresenta un indice espresso in punti percentuali e attraverso il suo valore si riproduce il momento di mercato. All'estero è conosciuto anche come "Euro Interbank Offered Rate" e rappresenta il tasso con il quale le maggiori banche europee effettuano le transazioni finanziarie con la moneta unica "Euro".